



Lo stradello

Vita della comunità parrocchiale del Ss. Crocifisso in S. Cristina
FRATI MINORI CAPPUCCINI

Via Canal Grande, 57 - 48018 Faenza - www.cappuccinifaenza.it

Domenica 9 febbraio 2025 - n. 46



Le benedizioni delle famiglie portano nelle case la gioia e la pace di Cristo

Nel periodo dell'anno che precede la Pasqua, c'è la tradizione da parte del parroco, dei frati e dei diaconi di visitare le famiglie nelle case per la benedizione. È una sollecitazione pastorale che la Chiesa indica ai suoi pastori e collaboratori "per recar loro l'annuncio della pace di Cristo" (come riporta il *Benedizionale*, il libro liturgico delle benedizioni. La visita (nella nostra parrocchia il territorio è stato diviso in modo da essere visitato interamente nell'arco di 3 anni) è un'occasione preziosa per "avvicinare e conoscere [anche se un po' di sfuggita, aggiungiamo noi!] tutte le famiglie".

La pratica di benedire le famiglie durante la Quaresima e la Pasqua ha le sue radici nell'eredità del Concilio di Trento, e ancora oggi, quasi cinquecento anni dopo, continua a essere una



continua a pag. 2

BENEDIZIONI PASQUALI 2025

Le benedizioni quest'anno interesseranno le seguenti vie:

- Via Max Emiliani
- Via Alessandrini
- Via Bordini
- Via Ciamei
- Via Billi
- Via Canal Grande
- Via S. Orsola
- Via Palazzo Vecchio
- Via Cani
- Via Cavallotti

- Via Portisano
- Via Vittorio Veneto
- Via Campana
- Via Insorti
- Via Giuliano da Maiano
- Via Parri
- Via Pertini
- Via Einaudi
- Via Gramsci
- Via don Minzoni
- Via Amendola
- Piazza Martiri Spagnoli
- Via Nullo Baldini
- Via don Sturzo

- Via Gallignani
- Piazzale Marabini.

Le benedizioni inizieranno dal 17 febbraio

(saranno lasciati avvisi nelle diverse vie).
Se ci sono famiglie delle altre vie che desiderano ricevere la benedizione pasquale, avvisino in sacrestia e lascino il proprio indirizzo.

continua da pag. 1

parte significativa della vita di molte parrocchie italiane e un'attività molto sentita dai fedeli.

Certamente, oggi non è così semplice come lo era decenni fa. In un contesto variegato come il nostro, caratterizzato da sistemi e ritmi di lavoro che spesso implicano una grande mobilità e svuotano interi quartieri durante il giorno, l'attività pastorale trova numerose difficoltà. Tuttavia, rimane ancora come un punto di riferimento importante nella programmazione pastorale.

È importante non ridurre questa azione pastorale a un semplice gesto esteriore, quasi superstizioso. È per questo che il *Benedizionale* insiste nel precisare che “non si devono benedire le case senza la presenza dei loro abitanti”. Il significato di questa consuetudine può

essere compreso dalle parole con cui il sacerdote introduce il rito: “Con la visita del pastore - afferma appena varcato il portone d'ingresso - è Gesù stesso che entra in questa casa, portando con sé la sua gioia e la sua pace”. L'annuncio della “pace” di Cristo è il cuore di questa attività pastorale.

Un segno tangibile di questa benedizione è l'aspersione con l'acqua benedetta. Questa benedizione rappresenta quindi anche un'opportunità per ricordare e rivivere il nostro Battesimo, ravvivando e riscoprendo il nostro essere cristiani, nella famiglia e nella più ampia comunità parrocchiale. Questo incontro, seppur nella sua brevità, può servire anche a rafforzare i legami delle famiglie con la comunità parrocchiale e a confrontarsi sul suo percorso pastorale ponendosi in ascolto di tutte le famiglie.

XXXIII Giornata mondiale del malato – 11 febbraio 2025

L'Ufficio nazionale per la pastorale della salute ha scelto un tema in linea con il titolo del Giubileo 2025, tratto dalla Lettera ai Romani di S. Paolo: “La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato” (Rm 5,5).

Il Santo Padre nel suo Messaggio si interroga su “come rimanere forti” quando la sofferenza ci fa precipitare come in un baratro, dal quale non riescono a sollevarci neppure i parenti più prossimi. Come S. Paolo, papa Francesco vede il sostegno per i malati in relazione all'opera

salvifica di Dio. E sottolinea tre aspetti, che caratterizzano la presenza di Dio:

- 1) **L'incontro.** Invita a cogliere pur nel dolore (che non riusciamo a comprendere) “un'opportunità d'incontro con Dio”. Rivolgamoci a Gesù che ha condiviso tutte le nostre sofferenze e ci dona una perseveranza al di là delle nostre forze.
- 2) **Il dono.** Il Signore ci dona la speranza che ci lega a Lui nonostante tutto. “Il Risorto cammina anche con noi, facendosi compagno di viaggio”.
- 3) **La condivisione.** Vicino a un malato, impariamo la speranza, impariamo a credere; ognuno (parente, amico, volontario, operatore sanitario) diventa



messaggero d'amore. È un invito a un cammino insieme, che porta luce e calore a chi soffre.

E anche con S. Paolo diciamo che "la speranza non delude", (che si può tradurre anche "non ci fa vergognare") perché la malattia – che Cristo permette – si supera attraverso l'amore che Dio mette nei nostri cuori attraverso la grazia.

Il sacrificio di Cristo sulla croce cambia il cuore dell'uomo.

Il cristiano è chiamato a far

discernimento sul senso della vita, "accogliendo nella fede il dono della grazia divina, con relazioni d'amore e guidati dalla speranza".

Così il tempo della prova e della malattia diventa testimonianza di vita, la speranza apre nuovi orizzonti e ci dà la capacità di superare la prova del tempo. Con l'aiuto dello Spirito Consolatore, scrive l'apostolo, "Dio ci ha salvati mediante il rinnovamento dello Spirito Santo effuso su di noi abbondantemente". /gc

Un'edicola "giubilare" abbandonata

Su via Firenze, poco prima del vivaio "Garden Bulzaga", a fianco della pista ciclabile, in direzione Errano, si incontra un'edicola votiva un po' dimessa e malconcia, alla quale non si fa molta attenzione. Solo una piccola mattonella dipinta (raffigurante l'episodio del dialogo tra il Crocifisso e fr. Battista) collocata all'interno del vano superiore, fa intuire il motivo della sua presenza. In effetti, cercando di leggere la scritta incisa sulla lapide di marmo, nella parte inferiore dell'edicola, ritroviamo le seguenti parole (a caratteri grandi ma non facilmente leggibili): "Verso la metà del secolo XVI, sull'alto di questo colle, l'immagine del Crocifisso oggi venerato nel Santuario dei Min[ori] Cappuccini di Faenza parlò a fr. Battista Castellini faentino. I confratelli Cappuccini, i Terziari della Congr[egazione] femminile e maschile posero questo ricordo. Anno Santo 1933, 29 ottobre, Festa di Cristo Re".

È un peccato che questa edicola, che ricorda

l'episodio fondante della nostra "spiritualità" e della presenza dei frati cappuccini tra di noi, sia stata così abbandonata. Oltre tutto, si tratta di un'edicola giubilare, collocata proprio nell'Anno Santo della Redenzione del 1933.

L'accento a "questo colle" fa quasi intuire che inizialmente forse fosse collocata proprio nel luogo dove tradizionalmente si colloca la prima presenza dei frati. Chissà, forse successivamente spostata perché fosse più visibile (ma "in asse" con il colle Persolino)?

In ogni caso sarebbe bello, proprio in questo anno giubilare, che fosse un po' risistemata, ripulita, restaurata, resa più "bella" e più visibile, leggibile, come segno e ricordo più riconoscibile della presenza cappuccina a Faenza. Trovandogli forse anche una nuova collocazione?

Qualche parrochiano ha (antichi o recenti) ricordi di questa edicola? Qualche sponsor all'orizzonte?





PRO MEMORIA

- **Sabato 15/02 ore 16**
Cantiamo insieme
coro di voci bianche
(in sala chiostro)
- **Domenica 16/02 ore 20.30**
incontro **"Vita: speranza
che non delude"** (in
seminario)
- **Ogni venerdì ore 10**
**Punto di incontro Spazio
aperto** (nel circolo Anspi)
- **Ogni domenica, ore 9.30-
12.30: Mercatino Vintage**

Riparte il percorso per le famiglie

Il 29 gennaio scorso, un piccolo gruppo di famiglie si è incontrato con il parroco per fare sintesi e impostare il cammino dei prossimi mesi del percorso di condivisione e formazione a favore delle famiglie.

Il **22 febbraio** e il **22 marzo** prossimi saranno le prime occasioni di incontro in cui verrà data concretezza alla prima fase del percorso in cui sono stati raccolti sogni, bisogni e aspettative delle famiglie della parrocchia che hanno aderito al primo incontro tenutosi nei mesi scorsi.

Rosario delle famiglie

Lun. 10/2 ore 17.40

Mar. 11/2 ore 20.30
(Giornata del malato,

rosario meditato)

Lun. 17/2 ore 17.40

Mar. 18/2 ore 17.00
(rosario meditato)

 **MISSIONI**
dei Cappuccini dell'Emilia-Romagna

**CAMPO
IN ROMANIA**

**12-26 LUGLIO 2025
DAI 17 AI 35 ANNI**

stando vicino a persone in difficoltà tramite il servizio e l'animazione faremo un'esperienza di fede, perché attraverso questi "piccoli" Dio ci invita ad aprire il nostro cuore. Sarà anche un'esperienza di missione, di un nuovo modo di essere fratelli, portatori di un Dono. Faremo animazione al centro giovanile, nelle parrocchie, all'orfanotrofio e in case famiglia. Il viaggio è in pulmino con partenza dal centro missionario di San Martino in Rio.

★ DOCUMENTI
È necessario essere in possesso di:

- carta d'identità
- tessera sanitaria
- delega dei genitori per i minorenni

★ PREPARAZIONE
È necessario partecipare a questi incontri di preparazione:

- 10 maggio (17.30-21) a Imola
- 7 giugno (18-21) a San Martino
- 29 giugno (18.30-21) a San Martino
- a luglio poco prima della partenza (ancora da definire)

★ COSTO
350,00 euro tutto incluso

 *E tu, cosa aspetti a partire?*

Per informazioni e iscrizioni:
fr. Matteo Ghislini 335 8335952
www.centromissionario.it

VITA DEL CIRCOLO ANSPI

Domenica 16 febbraio



**INGRESSO
LIBERO.**

ore 16,00



La partecipazione è gratuita

Per giocare ti chiediamo solo:

**# di portare da casa la tua cartella della tombola
due regali impacchettati (valore complessivo max 5 euro)**



Ti aspettiamo